

Enea a Didone (lettera scritta da Miral Staglianò)

Cara Didone,

da quando sono partito ho sentito molto la tua mancanza, non riesco a smettere di pensare al modo in cui me ne sono andato, senza salutarti come avrei voluto.

So che in questo momento sei delusa e irritata, ma ti chiedo di rammentare tutti i bei momenti che abbiamo passato insieme quando eravamo insieme senza pensare alle nostre preoccupazioni.

Scrivo questa lettera perché da quando non sei più con me non c'è nessun libro, nessuna canzone, nessun compagno e nessun banchetto che mi rallegri e mi faccia smettere di pensare a te, mia Didone dai capelli lucenti e dalla pelle morbida.

Spero di non averti spezzato il cuore come ho fatto con il mio e che tu possa capire quanto avrei fatto per te, e che se non fosse stato per la patria sarei rimasto a Cartagine con te per sempre, ma il mio destino, come ben sai, è segnato, devo andare in Lazio e fondare un nuovo regno.

Mi piacerebbe sapere come stai da quando non sono più con te. Cosa è cambiato nella città?

Mi ricordo quella mattina d'agosto, dalla finestra entrava la luce del sole che illuminava il tuo sorriso, quando ci siamo fatti la promessa di restare al nostro fianco per sempre.

Spero tu possa perdonarmi e sperare con me che un giorno, magari, riusciremo a stare insieme di nuovo, se non succederà nel mondo terrestre puoi stare sicura che ci rincontreremo sicuramente nell'Ade.

Perciò non abbandonarti alla disperazione ma concentrati sui tuoi obiettivi e i sogni che avevamo insieme.

So che probabilmente non mi risponderai dato che sei molto arrabbiata con me, ma ti scrivo lo stesso per farti capire che sei stata l'unica persona che mi ha fatto veramente vivere.

Non ci sono abbastanza parole per esprimere il mio amore per te e la mia disperazione in questo momento, quindi ti saluto e aspetto una tua risposta.

Con un immenso amore

Tuo Enea